VV.F. - Unione Sindacale di Base settore Vigili del Fuoco

ESERCITAZIONE REGIONALE DI COLONNA MOBILE "MALTEMPO BELLUNO 2026" (30/11 – 03/12/2026) – MANCATO COINVOLGIMENTO DEL NUCLEO SAPR VENETO. RICHIESTA DI CHIARIMENTI SULLE MOTIVAZIONI TECNICHE

Padova, 27/11/2026

Alla Direzione Interregionale del Veneto e T.A.A.

Ing. Cristina **D'ANGELO**

OGGETTO: ESERCITAZIONE REGIONALE DI COLONNA MOBILE "MALTEMPO BELLUNO 2026" (30/11 – 03/12/2026) – MANCATO COINVOLGIMENTO DEL NUCLEO

SAPR VENETO. RICHIESTA DI CHIARIMENTI SULLE MOTIVAZIONI TECNICHE

La scrivente Organizzazione Sindacale USB Vigili del Fuoco, facendo seguito alle precedenti note prot. 41 del 24 luglio 2026 e prot. 46 del 16 ottobre 2026, prende atto di quanto disposto con la nota di attivazione dell'esercitazione in oggetto (REGISTRO UFFICIALE prot. 0048393 dell'11/11/2026), a firma del Dirigente dell'Ufficio Soccorso.

La nota prevede, dal 30 novembre al 3 dicembre 2026 presso la Sede Centrale del Comando di Belluno, uno scenario di maltempo che colpirà la Val Belluna, con intervento di GOS e SAF e con il dispiegamento in supporto di TAS e MSL. Tra gli obiettivi dichiarati figurano la verifica dell'idoneità degli MSL in clima freddo e, in particolare, far conoscere al personale TAS, GOS e SAF nuove attrezzature e procedure.

Dall'esame del programma e delle tabelle allegate emerge che sono previste manovre TAS (quattro giornate), SAF (tre giornate), GOS (due giornate) e le attività di montaggio e verifica del MSL, mentre non risulta alcuna previsione di impiego, né a fini operativi né addestrativi, del Nucleo SAPR, anche solo con un numero minimo di piloti.

Lo scenario descritto è tipicamente uno di quelli in cui il contributo dei Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto è riconosciuto come un valore aggiunto per il soccorso tecnico urgente:

- ricognizione rapida e in sicurezza delle aree colpite, comprese quelle non raggiungibili o pericolose per il personale a terra;
- individuazione di frane, smottamenti, esondazioni, viabilità interrotta e danni a edifici e infrastrutture;
- supporto alla ricerca di persone disperse o isolate, anche con sensori termici;
- monitoraggio dall'alto dell'evoluzione dello scenario a supporto del Direttore Tecnico dei Soccorsi e del coordinamento delle squadre GOS, SAF e TAS;
-

fornitura di immagini e dati utili al posto di comando avanzato e alla Sala Operativa.

Tale mancato coinvolgimento si inserisce in un quadro già segnalato da questa Organizzazione, in cui le occasioni di impiego del Nucleo risultano limitate o marginali (si richiamano in particolare quanto rappresentato per l'esercitazione "BRAMEZZA 2026" e per "EXE PO 2026"). Appare inoltre difficilmente conciliabile con l'intenzione, comunicata dall'Amministrazione, di avviare a gennaio 2027 il servizio dedicato SAPR: un servizio che, per essere efficace, necessita di personale addestrato, di procedure consolidate e di integrazione con le altre specialità, e che quindi dovrebbe poter contare anche su occasioni addestrative complesse come quella in programma.

Un'esercitazione di tale rilievo, con la partecipazione di tutti i Comandi del Veneto, rappresenta un'opportunità concreta per verificare l'integrazione operativa dei droni con le altre componenti specialistiche. Rinunciarvi significa, a parere di questa Organizzazione, perdere un'ulteriore occasione di crescita per il Nucleo e di valutazione della sua efficacia ed efficienza, e rischia di confermare nei fatti una scarsa considerazione della specialità.

Tutto ciò premesso, si chiede di conoscere formalmente:

- le motivazioni tecniche per le quali il Nucleo SAPR Veneto non è stato incluso nella pianificazione dell'esercitazione "Maltempo Belluno 2026";
- se, in fase di programmazione, sia stata effettuata una valutazione sull'impiego dei SAPR nello scenario previsto e da chi, con quali criteri e con quale esito;
- se tale esclusione sia dovuta a limiti di natura tecnica, normativa, di sicurezza del volo, di formazione del personale o di disponibilità di mezzi e risorse, specificando in tal caso quali;
- se sia ancora possibile un'integrazione del Nucleo SAPR nell'esercitazione, almeno con un'équipe di piloti e operatori, definendo obiettivi addestrativi specifici (ricognizione, monitoraggio, supporto al DTS e al posto di comando avanzato);
-

quale sia il programma addestrativo previsto per il Nucleo SAPR Veneto nei prossimi mesi, in vista dell'avvio del servizio dedicato programmato per gennaio.

Considerata la ristrettezza dei tempi, essendo l'esercitazione prevista a partire dal 30 novembre 2026, si richiede un riscontro formale e urgente.

In assenza di un riscontro, USB si riserva di portare la questione all'attenzione di tutti i livelli competenti dell'Amministrazione e di intraprendere ogni ulteriore iniziativa sindacale ritenuta necessaria.

Distinti saluti.

Per il Coordinamento regionale USB VVF VENETO

Pier Davide Spavone